

Missione in Sudamerica. Il presidente del Consiglio a Lima: «Grande fame d'Italia»

Renzi in Perù, asse sulle riforme

AL BUSINESS FORUM

Messaggio del primo ministro: «Come sanno bene gli imprenditori, le regole sono condizione essenziale per gli investimenti»

Gerardo Pelosi

LIMA. Dal nostro inviato

■ Reduce da una visita turistica domenica al Macchu Picchu con il primo ministro peruviano Pedro Alvaro Cateriano («ma in elicottero abbiamo parlato anche di riforme costituzionali») e, ieri mattina, al cantiere di Salini Impregilo Ansaldo per la nuova metropolitana di Lima, Matteo Renzi si è fatto sempre più convinto di una cosa. Che in molti Paesi come il Perù c'è una «grande fame di Italia» testimoniata dagli ultimi dati sull'Expo di Milano, un «vero successo dell'Italia non del mio Governo» che va capitalizzato al meglio come però presenza economica e nuovi contratti, commenta il premier lasciando il Business Forum tra le aziende italiane e peruviane, seconda tappa, dopo il Cile, della missione di sistema in America Latina.

Renzi e Cateriano condividono l'impegno per riforme costituzionali che garantiscano maggiore stabilità e una lotta alla burocrazia «che è la peggiore nemica della democrazia». In Italia, osserva Renzi, stiamo facendo le riforme perché «la certezza delle regole del gioco è condizione di sviluppo. Abbiamo fatto la riforma della legge elettorale e stiamo concludendo quella costituzionale per dare più certezza. E, come sanno bene gli imprenditori, le regole sono condizione essenziale per gli investimenti».

Il premier apprezza gli sforzi riformatori del Perù, il tasso medio

di crescita del 6%, il rispetto delle regole del gioco democratico e l'attenzione agli ultimi con misure incisive di lotta alla povertà, tutti elementi apprezzati anche dall'Fmi che ha tenuto proprio qui la sua riunione poche settimane fa. Secondo Renzi occorre trarre tutti i vantaggi dalla globalizzazione e a questo riguardo il premier cita un antico proverbio Inca: «Se vuoi crescere e imparare guarda dove i tuoi occhi non vedono». Ma Italia e Perù, secondo il presidente del Consiglio, «possono correre più veloci degli altri come dimostra il cantiere della metropolitana di Lima del consorzio Salini Impregilo Ansaldo senza conducenti, la dodicesima metropolitana costruita e gestita dal consorzio».

Un'altra sfida è quella delle nuove tecnologie che possono aiutare le imprese e il rapporto tra Stato e cittadini. È il caso del fisco. Renzi ha ammesso che «in Italia c'è un tradizionale problema con il fisco, l'evasione e le tasse». «Si sono fatti convegni per combattere l'evasione ma non si è fatto finora un buon lavoro - precisa il premier - poi, in un anno e mezzo, c'è stata una svolta data dall'innovazione con la dichiarazione precompilata». E nell'ultima settimana abbiamo trovato 220 mila conazionali che s'erano, diciamo così, dimenticati di pagare le tasse. Gli abbiamo mandato una lettera: per cortesia ti ricordi di pagare le tasse?». Secondo Renzi questo è uno Stato che funziona solo «con un clic e il Big Data senza fare la caccia agli evasori». Un'esperienza che può essere riprodotta anche in altri Paesi come il Perù. L'innovazione per combattere l'evasione «è un meccanismo di cambiamento profondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

